LE SIGNORE A POMPEI

Non avevo ancora visitato l'archeologia. — Le femmine no! — ripetè irremovibile il guardiano guardando in alto il cielo nuvoloso.

Noi uomini decidemmo che era mortificante entrare da soli e rinunziammo alla visita. Mentre ci dirigevamo verso la casa dei Vetti si accese una discussione per stabilire se la proibizione esisteva realmente o se compito del guardiano era solo quello di avvertire le donne che all'interno erano dipinte sulle pareti delle figure erotiche.

Io insistevo, anche per salvare la faccia di fronte agli stranieri, che si trattava di un arbitrio del custode, che la direzione degli scavi non ne aveva colpa.

Incontrammo sul nostro cammino altri due guardiani che, a quell'ora, lemmavano il turno e rientravano a casa. Li interrogammo sulla storia dell'ingresso vietato alle donne. Ma essi, purtroppo, ci confermarono trattarsi di una severissima disposizione della Sovraintendenza agli Scavi.

Arrivammo alla casa dei Vetti. Il famosissimo, piccolo affresco del fallo sulla bilancia, come tutti sanno, è all'ingresso, chiuso entro una specie di tabernacolo. Venne il guardiano e, prima di aprire la porticina di legno che protegge e nasconde il prezioso affresco, disse: — Le signore via!

Ci risiamo! Nuovo tentativo di passare la mancia, nuova e più mortificante discussione. Ordine severissimo, proibito alle donne vedere la pittura! Egualmente proibito alle donne vedere i piccoli affreschi del Venereo.

Per quanto era arrogante il guardiano del *Lupanare* tanto era gentile quello della casa dei Vetti. Sembrava addirittura mortificato del compito ingrato che doveva assolvere. E, volendo strafare, tentò di dare una giustificazione a quell'ordine assurdo.

— Sapete com'è? — disse — I superiori ce l'hanno spiegato. Le femmine vedendo quelle pitture, possono andare in calore, possono, ci hanno spiegato i superiori, diventare anche pazze. E, poi, chi le ferma più?

Innocentemente, parlava delle signore che ci accompagnavano come si può parlare di cagne, di vacche, di conigli.

— Specialmente con le straniere che sono di altra razza si deve essere attenti! Non si può prevedere quel che possono fare!

Per fortuna l'archeologa inglese non capiva un'acca, ma la signora francese afferrò perfettamente il senso del discorso e, quando nel bar presso l'autostrada andammo tutti insieme a bere un aperitivo, trovò il modo di concludere con qualche frecciata vendicativa il nostro incontro.

Dopo poco ritrovammo il garzone in giacca bianca: — Ve lo avevo detto, signori, peccato che le signore non possono entrare!

RICCARDO LONGONE

HOLLYWOOD — Il primo piano di una drammatica interpretazione di Marlon Brando nel film «Jack il guerriero» del quale il famoso Marlon e anche il regista Marlon Brando ha dichiarato che la regia è troppo faticosa e che prima di cominciarne un'altra ci penserà sopra «Telefoto»

LA PAROLA DEL MEDICO SU UN FATTO DEL GIORNO

Nè sorpresa nè speranza nella malattia di Dulles

Che cosa significa «operazione felicemente riuscita» nel cancro del retto: una sopravvivenza che non va mai oltre i cinque anni — Il trattamento radioterapico e la sorte dell'infermo

Sulla malattia del Segretario di Stato americano non vi è e non vi poteva essere per l'uomo di scienza alcuna sorpresa: dopo l'annunzio di due anni or sono sul male e sul relativo intervento chirurgico subito dal vecchio statista, la sua scomparsa dalla scena politica era facilmente prevedibile, oramai, a breve scadenza, con precisione quasi matematica. Si poteva allora, come si ricorderà, di cancro del retto e di operazione felicemente riuscita, e infatti nei due anni che seguirono fino ad oggi l'infermo riprese la sua attività allo stesso e stupefacente ritmo intenso di prima, non mancando di correre a parecchie riprese da un continente all'altro, non cedendo a nessun impegno per gravoso che fosse, con un dinamismo che oltre ad essere eccezionale per la sua età nulla sembrava aver perduto in conseguenza del sopraggiunto malanno. Mentre come si è detto, il cancro del retto è di operazione tecnicamente facile, tuttavia non è sempre cosa facile, ma se non vi sono lesioni notevoli di altri organi (fegato, polmoni) di solito si ha una sopravvivenza di molti anni. L'intervento chirurgico